



Giovedì 07 / 12 ore 20,30

ARCA RUSSA

DRAMMATICO - 96 min.
GERMANIA - RUSSIA -
2005 - Regia :

ALEKSANDR SOKUROV
Attori: SERGEI DREIDEN,
MARIA KUZNETSOVA,
LEONID MOZGOVOY,
MIKHAIL PIOTROVSKY,
DAVID GIORGOBIANI,
ALEXANDER CHABAN,
VLADIMIR BARANOV,
ANNA ALEKSAKHINA,
OLEG KHMELNITSKY,
TAMARA KURENKOVA,

NATALYA NIKULENKO ALLA OSIPENKO, MAKSIM
SERGEYEV, BORIS SMOLKIN, SVETLANA SVIRKO,
YULIY ZHURIN .

• IN CONCORSO FESTIVAL DI CANNES (2002)

Trama: Invisibile agli altri, un cineasta contemporaneo
si trova magicamente proiettato nel 1700 dentro il
Palazzo dell'Hermitage a San Pietroburgo...

Nell' « ARCA RUSSA » il regista, vagabondando
attraverso gli splendidi corridoi e saloni del Palazzo
d'Inverno di San Pietroburgo, ne contempla i tesori e
assiste meravigliato a scene dell'epoca degli zar. Fa
un piano sequenza tra persone e personaggi potenti,
ma anche profondamente umani: l'imperatrice
Caterina, che cerca un angolo in cui sfogarsi durante
le prove di un suo spettacolo; la famiglia dell'ultimo
zar, Nicola II, riunita intorno a un tavolo, senza
rendersi conto dell'imminente Rivoluzione, che sta per
travolgere le loro vite; centinaia di ballerini che
danzano al ritmo del valzer, durante l'ultimo grande
ballo reale. Il regista esce, infine, da una porta
secondaria che lo riporta all'esterno del Palazzo,
mentre nella notte infuria una bufera di neve: metafora
allusiva del buio nel quale, in seguito alla Rivoluzione
d'ottobre, sprofonderà la Russia. L'Hermitage diventa,
così, l' "arca", un contenitore che custodisce i miti
della Russia, spazzati via dalla Rivoluzione d'ottobre,
ma che riacquisteranno valore e spessore solo sotto
l'aspetto storico e culturale.



Presso **CINEMA-TEATRO ZENITH**

Ingresso: 7 euro

(per gli iscritti al Circolo di Cultura
Cinematografica Zenith 5 euro)

Abbonamento alle 4 serate: 15 euro

www.zenith-casalmaggiore.it

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

CINEMA-TEATRO ZENITH
CASALMAGGIORE - CR

Quattro serate **GIOVEDÌ** 16/11 - 23/11 - 30/11 - 7/12 ore 20,30

MITI, POTERE E UMANITA': SIMBOLI DIVINI E SIMBOLI UMANI NEL CINEMA DI ALEKSANDR SOKUROV

*Demitizzazione e desacralizzazione del potere,
laddove è incarnato in uomini che lo circondano
di un'aureola quasi divina, mostrandone, invece,
l'umanità, anche nei suoi aspetti più feriali e più
feribili.*



Con la partecipazione del critico Marco Contini

- A.N.C.C.I. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE CIRCOLI CINEMATOGRAFICI ITALIANI -
- CIRCOLO DI CULTURA CINEMATOGRAFICA ZENITH - CASALMAGGIORE
- GRUPPO CULTURALE DELLA PARROCCHIA DI S. STEFANO - CASALMAGGIORE
- GRUPPO GIOVANI DELL'ORATORIO MAFFEI DI CASALMAGGIORE / CR





Giovedì 16 / 11 ore 20,30

IL SOLE

DRAMMATICO - 108 min.
FRANCIA - ITALIA -
RUSSIA - SVIZZERA -
2005

Regia:

ALEKSANDR SOKUROV

Attori :

ISSEY OGATA, ROBERT
DAWSON, KAORI MOMOI,
SHIRO SANO

* **IN CONCORSO AL
FESTIVAL DI BERLINO
(2005)**

Trama: Giappone, 1945 / 46. L'imperatore Hiroito, per porre fine al conflitto mondiale decide di collaborare con il generale americano MacArthur, firma la resa e rinuncia al suo status divino. Due importanti decisioni che segneranno il futuro del paese del Sol Levante.

Ne « **IL SOLE** » il regista riduce l'immensa figura mistica dell'imperatore-Dio alla sua esigua figura fisica. Sokurov ricorda continuamente che Hirohito è anche un uomo: un primo piano dell'imperatore appoggiato a un fondo dorato disegna un'aureola attorno al suo volto, ma subito dopo il totale rivela quanto quel fondo dorato sia piccolo, quanto quell'aureola destinata a offuscarsi. La corruzione del dio imperatore passa dapprima attraverso i sensi (il cibo, il sigaro fumato in compagnia dell'ufficiale americano), poi nel simbolismo (la stampa di Dürer fra le mani di Hirohito è un monito di morte), ma si compie definitivamente nell'immagine, nell'evidenziare la somiglianza dell'imperatore con quella dell'uomo Charlie Chaplin. L'incontro / scontro fra l'imperatore, simbolo divino per il suo popolo, e il comandante in capo delle forze d'occupazione, il generale americano MacArthur, si sviluppa su tonalità preziosamente oniriche e intimamente lancinanti, del tutto in grado di trasmettere la psicologia dei personaggi e, soprattutto, il senso della decisione di Hirohito di assumere interamente su di sé le responsabilità dell'alleanza bellica col nazismo.



Giovedì 23 / 11 ore 20,30

MOLOCH

DRAMMATICO - 140 min.
GERMANIA - ITALIA -
RUSSIA - 1999

Regia:

ALEKSANDR SOKUROV

Attori:

LEONID MOSGOVOI ,
ELENA RUFANOVA ,
LEONID SOKOL ,
VLADIMIR BOGDANOV,
ANTOLI SCHWEDERSK,
ELENA SPIRIDONOVA

• **PREMIO PER LA
MIGLIOR SCENEGGIATURA AL FESTIVAL DI CANNES
(1999)**

Trama: Berchtesgaden, Alpi bavaresi, primavera 1942. Mentre è in corso la seconda guerra mondiale, Eva Braun accoglie per alcuni giorni, in un castello isolato in cima ad una collina avvolta dalle nebbie, ospiti importanti, tra cui: Adolf Hitler, il consigliere Martin Bormann con il segretario, Joseph Goebbels con la moglie Magda. Ne risulta un inquietante ritratto di Adolf Hitler, uomo malato di titanismo e, insieme, di vittimismo, chiuso nella propria follia e animato dalla brama di poter dominare tutto e tutti.

In « **MOLOCH** » la figura mitica del dittatore durante un'escursione solitaria viene colto in flagrante dal mirino di una sentinella (con una inquadratura che sembra ricalcare un quadro del pittore tedesco Caspar David Friedrich), mentre defeca come tutti gli uomini, perso in un paesaggio infinito; poi, ancora, il Fuhrer in mutande preso a calci nel sedere da Eva Braun... Questi e altri elementi restituiscono l'uomo al di là dell'immagine mitica del dittatore, in una prospettiva parimenti obliqua sulla tragedia novecentesca del nazismo, rivelandone un'ulteriore dimensione, che non potrebbe trovare mai spazio sui libri di storia, ma contribuisce ugualmente alla conoscenza e alla comprensione profonda degli abissi dell'uomo.



Giovedì 30 / 11 ore 20,30

TAURUS

DRAMMATICO - 90 min.
RUSSIA - 2001

Regia:

ALEKSANDR SOKUROV

Attori:

LEONID MOZGOVOI ,
MARIA KOUZNETSOVA,
SERGEI RAZHUK ,
NATALYA NIKULENKO ,
NIKOLAI OUSTINOV,
LEV YELISEYEV

* **IN CONCORSO AL
FESTIVAL DI CANNES (2001)**

Trama: Il crepuscolo di Lenin... L'uomo che ha cambiato il corso della storia e ha sconvolto il mondo sta per morire, contornato da gente che non conosce. Intorno a lui non c'è che il vuoto. Il corpo è debole, la coscienza si sta spegnendo, ma la volontà di lotta e di potere non lo abbandona, mentre si sentono in sottofondo i passi del successore che aspetta la sua morte...

In « **TAURUS** » Lenin si oppone alla "non-esistenza", è come se lanciasse nel futuro la sua disperazione di fronte alla morte. Nel 1922, dopo gli anni di spinta della Rivoluzione di ottobre le difficoltà del regime si mostrano con evidenza. Lenin, 51 anni, viene colpito da un attacco cardiaco e la sua salute declina rapidamente. Le sorti dell'immenso Paese vengono prese in mano da un triumvirato formato da Zionoviev, Kemenev e Stalin. Quest'ultimo viene nominato Segretario del Partito. In questa situazione Sokurov colloca il secondo capitolo della sua analisi del potere attraverso gli uomini che lo rappresentano. Coglie Lenin nel momento della dissoluzione fisica. Lenin diventa il simbolo di una forza in lotta costante con la progressiva perdita di lucidità, mentre si avvia alla morte in una casa dello Stato che non gli appartiene, così come non gli appartiene più la Rivoluzione. La nebbia invade le stanze e ammorba le inquadrature, mentre i servi (che non sono stati elevati ad altro rango) cercano di rubare, da dietro le porte, brandelli di una Storia che vuole restare segreta...